

Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro



CIRCOLO MINORE N. 21 **Incontro del 18 giugno 2018**

Presenti:

GIUSTI MARTINA
MASSELLI DANIELE
ROSADI NANNINI MORENA

CALOSCI CLAUDIA
NANNINI DANIELA
SABATINI DON ANGELO

GABER DON HENRYK
NANNINI LAURA

Assenti non giustificati:

CARUSO ANDREA

NERI ALBERTO

Assenti giustificati:

nessuno

Ore 21:30 inizia la riunione.

GIUSTI MARTINA: Introduce l'incontro leggendo la bozza di documento riassuntivo. Rileva come il nostro Circolo sia maturato e cresciuto in questi pochi incontri, che si sono svolti in completa armonia senza alcuna defezione in itinere. Le particolarità portate da ciascuno si sono via via armonizzate. Stasera l'incontro si concluderà con una formale votazione sull'IL nel complesso, ma prima con la tecnica del "brain storming" cercheremo di segnare alcune parole significative, per meglio focalizzare alcuni concetti:

- Dobbiamo rassegnarci al degrado?
- Dobbiamo rioccupare consessi sociali come cristiani
- Il laico più libero rispetto alla gerarchia è ponte tra una Chiesa un po' chiusa e la società?
- Sacerdozio comune è fondamento di U.P.
- E' necessaria una ripartenza della chiesa rivalutando figure trascurate?
- Perché si semina? Ad oggi si semina perché un giorno si raccolga. Non ci si deve scoraggiare di fronte alla mancanza di risultati ma pregare affinché la Provvidenza annaffi ogni giorno, attraverso l'umiltà dei cristiani, quel piccolo seme gettato da Dio nel cuore del fratello che incontriamo.

CALOSCI CLAUDIA: **CORAGGIO** di uscire allo scoperto, possibilmente a due a due.

GABER DON HENRYK: puntare **all'EVANGELIZZAZIONE** con lettura condivisa nei gruppi biblici e nelle famiglie. Creare un attaccamento vitale.

MASSELLI DANIELE

SABATINI DON ANGELO: **LIBERARSI** da una visione clericale riscoprendo il valore della chiesa come unità dei cristiani

GIUSTI MARTINA: **GIOIA**, basta musoni, è quello che ci dà sempre una via di scampo: quello che ci fa andare avanti passo dopo passo

NANNINI LAURA: le parole del Sinodo: **INCONTRO ASCOLTO CONFRONTO CONDIVISIONE**

ROSADI NANNINI MORENA: si sentiva titubate all'inizio di questo percorso, che poi si è rivelato una occasione di incontro e di **CRESCITA INSIEME**. E' importante ripartire dall'**EVANGELIZZAZIONE**.

NANNINI DANIELA: **SERENITA'**

NANNINI LAURA: sottolinea la capacità di ascoltare di fare **ATTENZIONE**

NANNINI DANIELA: auspica una semplificazione di certi riti solenni, per favorire l'attenzione e la partecipazione di tutti.

GIUSTI MARTINA: **SEMPLICITA'**

GABER DON HENRYK: auspica il ritorno o la riscoperta di **SAN FRANCESCO**

SABATINI DON ANGELO: auspica che il prodotto del Sinodo non sia un tomo poderoso, ma un documento che si sappia far leggere e capire dal popolo. Riprende il tema dei seminari, ribadendo che la loro funzione per lo studio è fondamentale, ma anche la vita in parrocchia o UP è importante e non può essere limitata al finesettimana di servizio in qualche parrocchia/UP.

GIUSTI MARTINA: chiede se alle riunioni dei preti si avvertono i problemi che come circolo abbiamo sottolineato.

SABATINI DON ANGELO: i problemi sono avvertiti ma non c'è una sensibilità comune su come devono essere affrontati. Ad esempio il problema dei padrini e delle madrine. C'è un modo semplice e inutile di risolvere la questione: si degradano a testimoni e così possiamo accettare tutti. Ma c'è anche un modo pastorale. Afferro l'occasione della richiesta di svolgere un ruolo per spiegarne l'importanza (che va oltre il ruolo di comparsa) e stabilisco un patto: posso rispondere alla sua richiesta con una richiesta di riflessione di presa di coscienza. Diviene una occasione pastorale unica.

CALOSCI CLAUDIA: la pericolosità di procedere con certificazioni o mancate certificazioni spesso non viene avvertita: c'è chi si sente rifiutato! Irrimediabilmente perso!

GABER DON HENRYK: purtroppo per dieci volte che tendiamo la mano solo mezza volta ci rispondono.

CALOSCI CLAUDIA: riporta l'esperienza della sua parrocchia, dove c'è il tentativo di creare gruppi di battezzandi in modo da creare un gruppo di famiglie che nell'incontro e nella relazione possono avviare un cammino di fede insieme.

GIUSTI MARTINA: dovrebbe essere una strada da percorrere per tutti i sacramenti.

NANNINI LAURA: nella sua realtà piccola, sembra irrealizzabile (anche per un certo egoismo delle famiglie).

SABATINI DON ANGELO: Nelle forme è importante la libertà delle singole comunità. Porta l'esempio di Levane dove il sacramento del Battesimo è celebrato in due momenti distinti (richiesta e Sacramento) possibilmente durante la Messa della comunità.

MASSELLI DANIELE: **FELICITA'** perché siamo una comunità di salvati. **PARADOSSO** del "processo" cristiano, per cui al termine di tutti i gradi possibili di correzione fraterna il fratello che sbaglia deve essere espulso dalla comunità divenendo così oggetto di amore ancora più forte di prima.

Auspica che tutti i sacramenti siano oggetto di una riflessione critica sulle forme di applicazione. Ad esempio per i sacramenti celebrati in modo collettivo come la confermazione o la Prima Comunione, perché non proporre una condivisione anche del momento di festa con i parenti? Oppure per quanto riguarda il Matrimonio, siamo consapevoli che non riuscire a scindere il momento del Sacramento dal banchetto (a volte decisamente pagano) è forse uno dei motivi di mancata celebrazione del Sacramento e di avvio della convivenza?

GIUSTI MARTINA: sottopone a votazione l'IL.

Esito unanime: **PLACET purché tenga conto dei suggerimenti espressi dal circolo.**

GIUSTI MARTINA: ringrazia tutti i sinodali del Circolo per la preziosa collaborazione.

Alle ore 23:00 si conclude l'incontro.

Levane, 19 giugno 2018

Il Coordinatore del Circolo minore
